

MEMORIE D'UN AVVOCATO

Come ebbi strappata la laurea in leggi, mi diedi sul serio a non far nulla. Passavo parte della giornata nello studio di mio padre e il rimanente in giro per Torino, uggito, ozioso, tormentato da aspirazioni artistiche indefinite, vantando il gran libro della vita per scusarmi dell'abbandono in cui lasciavo i libri stampati, aquietando il rimorso con proponimenti, indugiando l'effettuarsi dei proponimenti a scadenze lontane, a date precisabili, il primo giorno della settimana, del mese, e, ahimè, qualche volta dell'anno. Mio padre si accorava di tale mia debolezza, ma aveva, poveretto, una gran fede in me e voleva eccitare nell'animo mio, rispettandolo più che non meritassi, il sentimento della dignità virile. Tuttavia, di quando in quando, una mezza parola, lanciata là nei discorsi, in fin di tavola, mi costringeva a confessarmi che mi accorgevo della sua inquietudine, e l'indomani di buon ora, eccomi nello studio a leggere processi e ad abbozzare comparse.

La mia disgrazia erano i disegni di riforma morale che intendevo di applicare a me stesso; riconoscevo di dovermi emendare in troppe cose, e non sapevo da quale cominciare, riconoscevo difettarmi cento mila cognizioni indispensabili e non sapevo di dove rifarmi per colmare il difetto. Perciò oggi mi davo alla lingua inglese, l'indomani inciampando in un passo di Virgilio mi dicevo che era una vergogna studiare le lingue forestiere prima di essere ben saldi nel latino, poi erano i codici, poi le nozioni elementari, almeno le più elementari, di economia politica, poi la storia che bisognava rinfrescare; ma quale? La Greca, La Romana? La moderna? La contemporanea? — Il vero è che non concludevo nulla.

*Che sempre l'uomo in cui pensier rampolla
Sovra pensier di sé dilunga il segno
Perchè la foga l'un l'altro versolla.*

Andavo qualche volta alla Cancelleria della Corte d'Appello a studiare i processi e a prendere delle note, ma afflitto com'ero dalla facilità di verseggiare mi seguiva spesso di scrivere la mia nota in versi martelliani, che a casa poi riducevo in prosa. Una volta mi scordai di farne la riduzione e ne nacque un mezzo guaio. Si trattava di una causa importante di assassinio. Ecco la deposizione del teste: Molinari Ambrogio.

*Il teste Molinari Ambrogio uscì di casa
Alle nove precise. Sua moglie, persuasa
Che fosse ben più tardi, lo voleva trattenere;
Per questo fu accertata l'ora. - Incontrò il
[barbiere
Estupì che già uscisse dal Moretto. Ne usciva
Perchè non vi ci aveva trovato anima viva
Che giocasse a tarocchi. Solo nello stanzino
D'entrata c'era il Bulò seduto a tavolino
Con un ignoto; un uomo non vistomai da queste
Parti (sic) Il barbiere andò a casa ed il teste
Alla bettola del Moretto. Traversando
Lo stanzino d'entrata, vide a terra - nefando
Spettacolo...*

Non ne rammento altro: ma notate che non andavo a capo ad ogni verso; i versi erano scritti di seguito, come prosa, e se lo meritavano.

Ora, essendomi scordato di rompere la scadenza, avvenne che mio padre, a metà dell'arringa, dovette leggere ai giurati la deposizione del Molinari, della quale egli non conosceva il mio riassunto, perchè gliene avevo fatto oralmente la relazione. Leggendo senza sospetti lo scritto, gli pareva sì, fin dalle prime parole, di avvertire una certa troncatura di periodi, una certa lontana soncrità, della quale non sapeva darsi ragione, ma lì per lì, nella furia, non venne subito in chiaro della cosa; bensì andava sollecitando per uscirne presto perchè aveva come un remoto accorgimento di qualche tiro che gli avessi fatto, e in quella mia prosa martelliana ci si trovava a disagio. Ma quando giunse al nefando spettacolo! messo là per la rima in *ando*, capì di colpo di che si trattava, e temendo peggio nel seguito e temendo che alcuno dei giurati, avvertita la forma poetica (tanto vi stimava, o signori giurati!) la tenesse per irreverente, raccolse subito tutta l'attenzione sul rimanente dello scritto abbracciandone rapidissimamente il complesso, e man mano che leggeva si diede a sconnettere i miei orribili versi, a potarli e dibruccarli, traducendoli in quella sua prosa che improvvisava limpida e corretta.

Impresa tanto più difficile, quanto era maggiore la stizza in che lo aveva messo la mia scempiaggine e fatta ancora più ardua dall'impegno di non mostrare né esitanza né turbamento.

Giunto a casa, la bizza era sbollita e fu primo a ridere del caso, però mi pregò non si avesse a ripetere, ed aggiunse che il meglio era fare una cosa sola: o l'avvocato o il poeta.

Avv. Giuseppe Giacosa.

Riunione di ferrovieri

Il giorno 14 ebbe luogo nel locale della Cooperativa una riunione di ferrovieri di Acqui per trattare importanti questioni riguardanti la propria classe. Intervenne pure il propagandista Livio Ciardi del Sindacato Ferrovieri il quale tenne una applaudita conferenza. Seguì un'ampia discussione sui vari temi trattati e la numerosa riunione si chiuse poi con la unanime approvazione del seguente ordine del giorno.

« I ferrovieri di Acqui, riuniti in numerosa assemblea la sera del 14 settembre 1912 nel locale della Cooperativa Ferrovieri per udire la parola del compagno Livio Ciardi — convinti sempre più che solo dall'organizzazione unitaria si possano ottenere quei miglioramenti economici e morali ai quali aspirano — fanno voti che tutti i ferrovieri si ascrivano al Sindacato Ferrovieri Italiano, per combattere uniti e compatti le comuni battaglie, e protestano contro qualsiasi movimento di scissione, sia esso fatto in nome del cattolicesimo, o del partito politico di tendenza.

I Capi Gruppo
f.lli Frigerio - Grossi. »

A detta riunione erano pure invitati i ferrovieri appartenenti al Sindacato cattolico, ma questi non si fecero vivi. Mentre sabato 7 u. s. alla

loro conferenza fallita si sono presentati quindici e più ferrovieri appartenenti al Sindacato Ferrovieri Italiano ai quali, unitamente al compagno Ciardi fu negato l'ingresso, benchè l'invito fosse esteso a tutti, anche ai non ferrovieri.

MERCURIALE DELLE UVE

17-18 Settembre 1912
Uve nere Mg. 3286 da L. 2,45 a 3,50
Prezzo medio L. 2,95

19 Settembre
Uve nere Mg. 2899 da L. 2,80 a 3,30
Prezzo medio L. 3,05

20 Settembre
Moscato Mg. 230 da L. 3,15 a 4,—
Prezzo medio L. 3,35
Uve nere Mg. 7879 da L. 2,50 a 3,40
Prezzo medio L. 3,04

21 Settembre
Moscato Mg. 177 da L. 3,— a 4,—
Prezzo medio L. 3,51
Uve nere Mg. 5204 da L. 2,60 a 3,50
Prezzo medio L. 3,04

22 Settembre
Moscato Mg. 876 da L. 3,— a 4,30
Prezzo medio L. 3,87
Uve Bianche Mg. 103 da L. 2,— a 3,—
Prezzo medio L. 2,60
Uve nere Mg. 7609 da L. 2,50 a 3,60
Prezzo medio L. 3,04

23 Settembre
Moscato Mg. 1440 da L. 3,— a 4,10
Prezzo medio L. 3,80
Uve nere Mg. 7115 da L. 2,65 a 3,25
Prezzo medio L. 3,06

24 Settembre
Moscato Mg. 3448 da L. 3,50 a 4,10
Prezzo medio L. 3,927
Uve nere Mg. 11010 da L. 2,45 a 3,40
Prezzo medio L. 3,054

25 Settembre
Moscato Mg. 1340 da L. 3,30 a 4,50
Prezzo medio L. 3,758
Uve nere Mg. 5198 da L. 2,60 a 3,40
Prezzo medio L. 3,10

26 Settembre
Moscato Mg. 1340 da L. 3,30 a 4,50
Prezzo medio L. 3,758
Uve nere Mg. 5198 da L. 2,60 a 3,40
Prezzo medio L. 3,10

27 Settembre
Moscato Mg. 1340 da L. 3,30 a 4,50
Prezzo medio L. 3,758
Uve nere Mg. 5198 da L. 2,60 a 3,40
Prezzo medio L. 3,10

28 Settembre
Moscato Mg. 1340 da L. 3,30 a 4,50
Prezzo medio L. 3,758
Uve nere Mg. 5198 da L. 2,60 a 3,40
Prezzo medio L. 3,10

29 Settembre
Moscato Mg. 1340 da L. 3,30 a 4,50
Prezzo medio L. 3,758
Uve nere Mg. 5198 da L. 2,60 a 3,40
Prezzo medio L. 3,10

30 Settembre
Moscato Mg. 1340 da L. 3,30 a 4,50
Prezzo medio L. 3,758
Uve nere Mg. 5198 da L. 2,60 a 3,40
Prezzo medio L. 3,10

1 Ottobre
Moscato Mg. 1340 da L. 3,30 a 4,50
Prezzo medio L. 3,758
Uve nere Mg. 5198 da L. 2,60 a 3,40
Prezzo medio L. 3,10

2 Ottobre
Moscato Mg. 1340 da L. 3,30 a 4,50
Prezzo medio L. 3,758
Uve nere Mg. 5198 da L. 2,60 a 3,40
Prezzo medio L. 3,10

3 Ottobre
Moscato Mg. 1340 da L. 3,30 a 4,50
Prezzo medio L. 3,758
Uve nere Mg. 5198 da L. 2,60 a 3,40
Prezzo medio L. 3,10

4 Ottobre
Moscato Mg. 1340 da L. 3,30 a 4,50
Prezzo medio L. 3,758
Uve nere Mg. 5198 da L. 2,60 a 3,40
Prezzo medio L. 3,10

5 Ottobre
Moscato Mg. 1340 da L. 3,30 a 4,50
Prezzo medio L. 3,758
Uve nere Mg. 5198 da L. 2,60 a 3,40
Prezzo medio L. 3,10

6 Ottobre
Moscato Mg. 1340 da L. 3,30 a 4,50
Prezzo medio L. 3,758
Uve nere Mg. 5198 da L. 2,60 a 3,40
Prezzo medio L. 3,10

7 Ottobre
Moscato Mg. 1340 da L. 3,30 a 4,50
Prezzo medio L. 3,758
Uve nere Mg. 5198 da L. 2,60 a 3,40
Prezzo medio L. 3,10

8 Ottobre
Moscato Mg. 1340 da L. 3,30 a 4,50
Prezzo medio L. 3,758
Uve nere Mg. 5198 da L. 2,60 a 3,40
Prezzo medio L. 3,10

9 Ottobre
Moscato Mg. 1340 da L. 3,30 a 4,50
Prezzo medio L. 3,758
Uve nere Mg. 5198 da L. 2,60 a 3,40
Prezzo medio L. 3,10

Emanuele per recarsi in Comune ove avrà luogo nella sala consigliere — gentilmente concessa dal Sindaco e Giunta — il battesimo e discorsi di occasione. Sul vessillo vi è inciso lo stemma della città.

Dopo la cerimonia per cura del sodalizio verrà offerto un vermouth d'onore a tutti i presenti. Poi il corteo, sempre preceduto dalla banda, farà ritorno all'Albergo Milano, ove ha sede il circolo, per il tradizionale banchetto che avrà principio alle ore 12,30 circa.

La festa promette una splendida riuscita perchè molti sono gli aderenti e molte saranno le personalità che interverranno a renderla più solenne, mentre Commissione e Consiglio alacramente lavorano per la certa riuscita.

Acqui, 25/9/12.

Il Pres. Chiarabelli.

NOTIZIE VARIE

Padre Semeria in esilio
perchè contrario all'arcivescovo Caron

La grave disposizione disciplinare presa in odio al padre Semeria ha prodotto in Genova gravissima impressione. Sabato sera alle otto giunse a Genova padre Semeria proveniente da Roma dove aveva avuto un colloquio con il generale del suo ordine. Per ingiunzione personale di Pio X il generale dei Bernabiti aveva dovuto alla sua volta prestarsi all'ingrato compito d'ingiungere al più illustre membro del suo ordine di abbandonare l'Italia e quella Genova che aveva fatto centro della sua attività e di partire immediatamente senza fermarsi un sol giorno nel suo convento per la nuova destinazione di Bruxelles.

Padre Semeria, con lo strazio nel cuore di cui soltanto pochissimi suoi amici sono stati testimoni, ha ottenuto appena, per somma concessione, di passare le ore della notte nel suo convento e di fornirsi di un modesto bagaglio, ed è partito domenica scorsa per Torino donde proseguirà per Bruxelles. Questa deliberazione è stata accolta, come è sopra detto, da tutti molto sfavorevolmente.

Pel nuovo Codice di procedura penale

I lavori della Commissione Reale per il nuovo Cod. di Proc. Pen. sono già molto innanzi, tanto che entro la prima quindicina di ottobre potrà essere convocata in riunione plenaria la Commissione Reale per discutere e deliberare le proposte della sotto-commissione. Ai componenti di essa sono state distribuite le bozze del primo e del secondo libro e quanto prima saranno distribuite quelle del terzo e del quarto.

Entro quest'anno si avrà il compimento della riforma.

Bibliografia

G. PARDINI — Il riscaldamento e la ventilazione. Nell'economia domestica e nell'industria. — Un volume in 16° di 564 pag. illustrato da 326 incisioni. Urico Hoepli, Editore, Milano, 1912, L. 4.

L'ognora crescente diffondersi dei diversi sistemi di riscaldamento centrale e il rapido aumento delle ap-

Grande Deposito ACQUA COLONIA N° 4711

Presso la Drogheria Giovanni Caligaris e Figli - Acqui

Deustazione AMARO GAMONDI

Prof. Dr. G. G. specialista in Oculistica e in Otorinolaringoiatria. Torino - Piazza... dalle ore 11 alle... dalle ore... Guarigione del nasale...

Ricerca di Persona attiva... Assicurazione... rebbe Rappresen... dizioni. — Scrive... posta, Torino. denza 1° Ottobre

Drogheria Caligaris già Corso Bagni - Grande Profumerie Acqui Lisciva